



DOPO LA SOPPRESSIONE DELL'ARERAN. OGGI GARLATTI IN COMMISSIONE SUL PERSONALE

Rinnovo comparto unico, Terranova nel pool

In pensione anticipata a metà stipendio, dubbi di Lega Nord e Udc



Santi Terranova, segretario generale del Comune di Trieste

TRIESTE

I sindacati erano arrivati alla diffida nei confronti di Renzo Tondo. Chiedevano il dopo Areran e, conseguentemente, la ripartenza delle trattative per il rinnovo dei con-

tratti scaduti. Adesso il dopo Areran, la delegazione a tre teste (Regione, Anci, Upi) dei datori di lavoro, c'è. Lo conferma Andrea Garlatti: «Potremo tornare a sederci al tavolo». Il "triumvirato" che raccoglie l'eredità dell'Agenzia soppressa in Finanziaria è formato da Giuseppe Mareschi, Santi Terranova e Bruno Miotti.

Cgil-Fp, Cisl-Fps, Uil-Fpl,

Ugl, Csa, Dirl e Direr, le categorie del comparto unico dei 16mila dipendenti di Regione, Province e Comuni del Friuli Venezia Giulia ma anche dei loro dirigenti, citavano una settimana fa i commi 28 e 29 dell'articolo 13 della Finanziaria 2010, vale a dire il passaggio che riguarda l'istituzione, la nomina e la composizione della delegazione trattante di parte pubblica per il comparto del pubblico impiego a decorrere dall'1 marzo di quest'anno.

A marzo inoltrato, invece, l'Areran era stato abrogato (il 28 febbraio) ma non sostituito. Una mancanza tale da convincere le categoria a una diffida nei confronti del presidente della Regione giacché «l'inadempimento risulta pregiudizievole a svolgere l'attività contrattuale nell'ambito del comparto unico. La mancanza della delegazione stessa non consente

infatti l'avvio di alcuna trattativa contrattuale, pregiudicando, in particolare il rinnovo del biennio economico 2008-2009 dell'area non dirigenziale».

Quella delegazione, secondo quanto scritto in Finanziaria, deve essere formata da tre membri, il primo di nomina regionale (che assumerà la carica di presidente), gli altri due di Anci e Upi, le associazioni sindacali dei sindaci e dei presidenti di Provincia. Nell'attesa, appunto, la diffida dei sindacati. «Partiamo così per prassi - spiegava Giancarlo Valent (Cgil) -. Dopo di che scatteranno altre iniziative».

«La nomina ritardata - spiega ora Garlatti - non è dovuta a cattiva volontà. Attendevamo il nome dell'Upi». Nei prossimi giorni il presidente Tondo adoterà il decreto di nomina e, a meno di sorprese, confermerà i nomi di Mareschi, presidente

dell'Areran uscente, Terranova, segretario generale del Comune di Trieste, e, per l'Upi, di Miotti, ex segretario della Dc di Udine. Oggi intanto l'assessore Garlatti verrà audito in Consiglio sulla riforma della macchina regionale, pensionamenti anticipati compresi. I partiti attendono con un po' di perplessità. «Non è proprio tutto da buttare», dice Danilo Narduzzi (Lega Nord), Edoardo Sasco (Udc) chiede «una precisa analisi del personale prima di qualsiasi ridimensionamento degli addetti» e Daniele Galasso si limita a un «attendiamo».

Critico Gianfranco Moreton (Pd): «Le norme previste dall'assessore finiranno con il pesare sulle casse della Regione e sulle quelle dell'Inps. Con l'aggravante che il blocco del turnover e deiconcorsi costringerà al parcheggio tanti giovani in fila. (m.b.)